la Repubblica
Bari

Quotidiano

Data 05-02-2021
Pagina 13
Foglio 1

L'intervista

D'Orazio "Antica o moderna la musica deve prima esplorare"

di **Fiorella Sassanelli**

Musicista viaggiatore senza frontiere. Nei giorni scorsi il violinista barese Francesco D'Orazio è stato ospite di Rai5 nella puntata di "Visioni" dedicata al festival Milano Musica da lui inaugurato a ottobre con La lontananza nostalgica utopico futura, importante composizione per violino ed elettronica di Luigi Nono di cui si è celebrato il trentennale della morte. Domani, alle 20.30, D'Orazio sarà direttore e solista di un concerto mozartiano in streaming dal teatro Rossini di Pesaro con l'Orchestra Rossini (accesso gratuito dalla pagina ufficiale orchestrarossini.it). Domenica mattina, il concerto con l'ensemble di musica barocca L'Astrée del quale fa parte (con Rebeca Ferri al violoncello e Giorgio Tabacco al clavicembalo), e dedicato a Giuseppe Tartini e alla sua scuola, sarà trasmesso in diretta su Radio3 (ore 11.50) come concerto per il giorno del ricordo delle vittime delle Foibe: Tartini era infatti istriano, essendo nato nel 1682 a Pirano. A breve, infine, l'Oles di Lecce diffonderà via streaming il Concerto per violino e orchestra di Beethoven registrato a dicembre.

Francesco D'Orazio: il barocco, il classicismo, il contemporaneo. L'interprete di oggi è un musicista senza frontiere?

"La parola giusta per me è ricerca, che significa da un lato esplorare musica nuova, dall'altro cercare nuove chiavi di rilettura del grande repertorio, dal barocco al romanticismo".

Anche per lei antico e contemporaneo sono poli che s'attraggono. Perché?

"Appassionarsi al repertorio antico non è difficile, infatti per la musica antica si è costruita una vera tradizione interpretativa, animata dal fascino di una sfida per nulla facile. Più si va indietro nel repertorio, più è musicalmente difficile rendere lo spirito che ha generato quelle musiche: scritta per essere abbellita, la musica antica possiede in sé un senso di libertà vicino al jazz, che sfida l'improvvisazione. Di contro il contemporaneo, almeno per me, è una passione e insieme un obbligo morale, perché è testimonianza viva del nostro tempo. Farsi travolgere dal turbine creativo è fondamentale: non sono stati mai scritti tanti concerti belli per violino come negli ultimi trent'anni".

Domani a Pesaro
Alle 20.30 Francesco D'Orazio sarà direttore di un concerto mozartiano

Farsi travolgere dal turbine creativo è fondamentale: non sono stati mai scritti tanti concerti belli per violino come negli ultimi trent'anni

Peraltro lei è uno dei pochi violinisti che usa il violino elettrico a 5 o 6 corde. Tra i molti lavori a lei dedicati c'è Ciaccona di Vito Palumbo, un brano dalla scrittura estrema registrato durante il lockdown.

"Ciaccona è un pezzo di estrema difficoltà che ha richiesto tanto lavoro. Durante il primo lockdown ho acquistato tutto quello che serviva per una buona registrazione. Il violino elettrico ha un segnale digitale e non necessita di sale particolari, anche se per fortuna dispongo di una bellissima sala per registrare in casa".

Autoprodotti – persino nella grafica – sono anche i molti video di lavori di autori contemporanei quali Solbiati, Antignani, Hosokawa, Sebastiani, Fedele, da lei caricati in questi mesi sul suo canale Youtube Francesco D'orazio Official.

"Il mercato discografico sta subendo trasformazioni pazzesche e molte etichette pubblicano solo online. Trovo che la pubblicazione di video di lavori contemporanei sia importante quanto l'incisione di un cd: la reperibilità è immediata e youtube è a fruizione libera".

Domani sera sarà solista e direttore con l'Orchestra Rossini. Per un musicista vero e completo la fusione dei due ruoli è un naturale approdo. La vedremo spesso dirigere?

"In passato ho studiato un po' di direzione d'orchestra, ma sono in pochi a saperlo. Quest'estate estate ho diretto l'Orchestra di Padova e del Veneto, ora quella di Pesaro con un programma dedicato al Mozart viaggiatore: oltre al Concerto in sol maggiore per violino e orchestra dirigo la Sinfonia n. 14, scritta al ritorno dal secondo viaggio in Italia. Con l'orchestra ho impostato un lavoro di prassi esecutiva, facendo suonare gli strumenti moderni secondo i fraseggi di un'orchestra classica. Suonare Mozart così fa emergere mille sfumature che normalmente le orchestre moderne non restituiscono. Saltellati con lunghezze diverse, varie tenute d'arco utili ad associare i mini fraseggi all'affetto musicale inducono a immaginare un testo su una musica strumentale e la musica parla".

Domenica al Quirinale sarà col suo ensemble L'Astrée che quest'anno celebra 30 anni di attività.

"L'Astrée è stato fondato a Torino nel 1991 su sollecitazione di Alberto Basso e della Regione Piemonte. Io ci suono da quasi 25 anni. Compatibilmente con il Covid speriamo di festeggiare con parecchi concerti e un paio di dischi".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

147592

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.